

**Dopo l'accordo Usa-Ubs, tremano i paradisi fiscali. Che nascondono 11.000 mld dollari –**  
N.Francalacci - Panorama - 20-08-09

*Rientrare. Ecco il verbo. La password, la parola d'ordine.*

In questo 2009 (che si sta mettendo la crisi alle spalle), nell'estate caldissima degli evasori fiscali, è in questa direzione che si muovono tutti: **rientrare nel budget**, rientrare dal rosso, rientrare nei parametri dei piani di emergenza.

### **Usa-Ubs: accordo epocale**

In America, il verbo viene declinato in queste ore con un **accordo epocale**, storico (così almeno l'ha definito il sociologo Jean Ziegler, intervistato dal *Corriere della Sera*) siglato tra il Fisco americano e l'Ubs, Unione banche svizzere, fa tremare non solo i 4.450 "paperoni" statunitensi sui quali gli elvetici hanno promesso di rivelare nomi e depositi (dopo lunga ed estenuante trattativa - la Svizzera ha difeso con le unghie e con i denti il principio della confidenzialità del rapporto tra istituti di credito e clienti: una consuetudine che risale al Tredicesimo secolo e protetta per legge - Washington ha accettato di ricevere non la lista richiesta inizialmente dei 52mila clienti americani di UBS, ma un **elenco limitato a 4450 profili che non verrà consegnato direttamente dalla banca ma dalle autorità svizzere**), ma l'intera industria dei paradisi fiscali. Ecco perché "Questo è un traguardo importante" ha commentato Doug Schulman commissario dell'Internal Revenue Service (il Fisco statunitense), agenzia dell'entrate americana "ora sarà più facile combattere l'evasione fiscale off shore".

### **11 mila dollari nascosti in una sessantina di paradisi offshore**

In tutto il mondo ci sono **dai 55 ai 60 paradisi offshore**. "Negli ultimi 25 anni i paesi industrializzati hanno cercato di 'smantellare' attraverso pressioni e accordi politici ma fino ad oggi senza successo", Charles Intriago, fondatore dell'International Association for Asset Recovery.

Secondo i dati Ocse, dai primi di **aprile scorso**, non figurerebbe più **nessun paese nella black list** dei paradisi fiscali dopo che anche l'**Uruguay, Costa Rica, Filippine e Malaysia hanno accettato di rispettare le norme** internazionali. E solo poche settimane fa anche le Isole Vergini e le Cayman sono state inserite nella lista bianca.

In termini di denaro, il "tesorone" nascosto nei paradisi fiscali di tutto il mondo **ammontebbe a una cifra da capogiro**. I conti off-shore, secondo le ultime stime, **potrebbero valere oltre 11.000 miliardi di dollari**.

Si tratta ovviamente di **proiezioni**, fatte su **valutazioni dell'Ocse, Fmi e Rete mondiale per la giustizia fiscale**.

È proprio l'enorme dimensione della questione ad avere scatenato da parte di tutti i grandi Paesi una lotta all'evasione con tutti i mezzi possibili.

Tanto più in questi tempi di magra dell'economia mondiale. Tanto più negli ultimi mesi, nei quali la crisi finanziaria ed economica ha sottratto **importanti risorse e spinto a veri e propri piani di emergenza**. Gli Stati operano con le loro norme ma anche sempre maggiormente **in cooperazione tra loro**. L'Ocse è una delle sedi principali dove si mettono a punto le strategie contro l'evasione. Ma gli organismi sono diversi. È notizia di questi giorni, per esempio, quella relativa all'arrivo di **un'agenzia europea, denominata "Eurofisc"**, per rafforzare la cooperazione tra gli Stati dell'Ue **sul fronte della lotta all'evasione** dell'Iva. È una delle proposte avanzate dalla Commissione Ue che intende riconoscere alle autorità fiscali nazionali "un accesso diretto ad alcune informazioni predefinite" sui contribuenti di tutti gli Stati membri.

### **San Marino promette più luce**

Tornando ai paradisi fiscali, da Singapore alla Svizzera, dalle Bahamas al Liechtenstein, sono questi tra i Paesi più famosi nei quali aprire un conto può portare enormi vantaggi fiscali. Con un ventaglio di "offerte" ampio: **c'è chi offre la possibilità di aprire conti correnti senza l'obbligo di residenza o chi consente l'avvio di società senza alcun capitale di partenza**. C'è infine chi permette la nascita di attività di intermediazione bancaria in totale deroga ai principi internazionali.

E stando all'interno dei confini italiani, anche un'altro paradiso fiscale "nostrano" promette di fare luce, dando un giro di vite, sulle false residenze "evadi-fisco": **San Marino**. A dare l'annuncio è stato **il segretario di Stato alle Finanze, Gabriele Gatti** che puntualizza: "La Repubblica non ha mai concesso residenze di comodo ma da oggi daremo la caccia a tutti gli irregolari: vip, sportivi, attori e grandi imprenditori".

